

di lui universalmente apprezzate il papa fece la sprezzante osservazione, che erano lettere di un poeta.¹

L'evoluzione della cultura del rinascimento, che sotto Leone X aveva raggiunto l'apogeo, era per Adriano un mondo affatto straniero, in cui non si trovava bene. Il brusco cambiamento, che con lui subentrò in Roma, fu tanto più sentito perchè il liberale Mediceo s'era dato senza riserva a tutte le tendenze di questa cultura. E alti lamenti levarono le persone colte sulla nuova era, per la quale il Vaticano, fino allora il centro più rumoroso della vita letteraria e artistica, era stato trasformato in un tranquillo monastero. Si dimenticarono tutte le eccellenti qualità di Adriano e non si vide in lui che il forestiero, al quale erano straniere l'arte, i costumi e la politica d'Italia.

Il contegno poco favorevole di Adriano VI verso i letterati e artisti italiani dipese del resto non soltanto dalla mancanza in lui di intelligenza e gusto per il rinascimento: data la brevità del suo governo e l'opprimente penuria finanziaria egli non fu in grado di essere su questi campi un Mecenate.² I contemporanei passa-

¹ Negri in *Lett. d. princ.* I, 113, che in questo detto vede un beffeggiare la eloquenza. Quanto poco gli oratori d'allora apprezzassero il severo sentimento di Adriano VI è dimostrato dall'*Oratio de passione Domini* in *Cod. Vat.* 8106 f. 53 s. (Biblioteca Vaticana), in cui si rivolge ad Adriano la parola dicendo *Te dice Adriane*, cosa che pel papa era certamente esecrabile. Ciò avverossi ancor più negli elogi eccessivi del Balbi (*Zeitschr. für schles. Gesch.* XIX, 169). Un'orazione e una predica tenuta dinanzi a Adriano VI sonosi conservate in stampe molto rare: 1. BARTH. ARNOLPHINI *Oratio habita in publ. consist. ad Adrianum VI. P. M. pro obedientia reipubl. Lucen.*, s. II et a.; 2. *De Christi passione oratio* Io. MARIAE archiepisc. Sipontin. *habita in sacello pontif. ad Hadrianum VI. P. M. ac ampliss. card. senatum* 1523. III Non. April. Romae 1597. La *Oratio* RAYNALDI PETRUCCI ad Adrianum VI. in occasione della prestazione d'obbedienza dei Senesi nel *Cod. Vatic.* 3578 della Biblioteca Vaticana.

² Nel 1900 il MÜNTZ mi comunicava di aver trovato nei conti di Adriano solo una spesa per l'arte: essa però è caratteristica del pio pontefice. *Nel- l'ottobre del 1522 egli pagò degli orefici «per fare due angeli et una corona a la nostra donna». Oltracciò in **Div. cam.* 71. f. 226 dell'Archivio segreto pontificio io trovai un *ordine del camerlengo a *Evangelista de Torquatis civ. Rom. D. Romae in cam. apost.* 18 Julii 1523 pontif. Adriano VI. *pro abstergenda, decoranda et siligenda via S. Spiritus de urb.* Cfr. *l'ordine del 24 luglio 1523 in *Div. cam.* 74. f. 34. MOLL, *Kerkhist. Archief* II, 45 ricorda un organo da Adriano VI mandato in dono nei Paesi Bassi. Pare che accenni a sussidii avuti da Adriano VI la sua arma sulla facciata del palazzo pubblico di Foligno. — Solo in numero limitato si ebbero delle dediche letterarie a Adriano VI. Oltre al lavoro del cardinale Caetano citato a p. 19, n. 4 e allo scritto di GUILLELMUS VALLA RHEGENSIS sull'esarcato d'Italia di cui ha recentemente trattato H. SAUER (dissertazione di Gottinga 1905: ai codici ivi ricordati p. 16 vanno aggiunti: *Ottob.* 2521, *Urb.* 813, f. 11 e 864 f. 273 s., *Barber.* XXXIII-97) sono da menzionarsi un lavoro di HOCHSTRATEN contro Latero (vedi LÄMMER, *Vortrid Theol.* 17), un altro di ECK (HÖFLER 323), THOMAS ILLYRICUS (francescano), *Libellus de potest. s. pontificis*, Taurini 1523